

PROVA GRATUITA
della nuova soluzione
BOLOGNA
Via Galliera, 33/a
051 236 449
CENTRO ACUSTICO ITALIANO



La mostra
Leone Pancaldi,
inimitabile
archi-pittore
di **F. Pellerano**
a pagina 14



Il pasticciere
Vita, ricordi, ricette
Gino Fabbri
diventa scrittore
di **Paola Gabrielli**
a pagina 13

OGGI 5°C
Nebbia
Vento: WNW a 2 km/h
Umidità: 95%

GIO	VEN	SAB	DOM
4°/17°	5°/17°	4°/17°	5°/19°

Dati meteo a cura di ilMeteo.it
Onomastici: Ada, Bibiana, Evelina

NOVITÀ PER L'UDITO
Ecco la soluzione
invisibile
per
tornare
a sentire!
CENTRO ACUSTICO ITALIANO

CORRIERE DI BOLOGNA

corrieredibologna.it



Reagire si può

DALLE DUE TORRI ALL'EUROPA

di **Maria Giuseppina Muzzarelli**

«Siamo tutti Charlie», «Siamo tutti parigini», ma di fatto non siamo tutti e nel profondo davvero europei. Negli ultimi drammatici giorni è apparso chiaro che il comune sentire europeo non c'è, non ci abbiamo abbastanza lavorato, certamente non ci abbiamo creduto molto. I risultati si vedono e non solo quando crepitano i kalashnikov.

Costruire l'Europa degli uomini e delle donne, e non solo dei trattati economici, è un'operazione lunga, per niente facile, che comporta consapevolezza delle diverse storie dei differenti Paesi e la capacità di elaborarle, di accettare e superare i retaggi di politiche fatte pure di colonialismi, di chiusure, di aggressività. Accettazione e superamento non superficiale, compiuto avendo a mente un nuovo stadio, davvero condiviso, di concettualizzazione e di azione politica: una politica europea, appunto, elaborata a partire da quanto i singoli Paesi sono stati e hanno fatto, ma anche non vogliono più essere e fare.

Costruire un modo di pensare e di agire europeo non significa cancellare le antiche divisioni ma nemmeno far finta che non ci siano state. L'Europa si costruisce guardando avanti senza ignorare la storia, bensì usandola per superarla. La si costruisce mandando i ragazzi a fare parte dei loro studi universitari in un'altra città europea nell'ambito di un comune percorso di formazione, la si costruisce rendendo possibile il dialogo insegnando a tutti, accanto alla lingua nativa, una lingua comune, però insegnandola davvero non come accade nella maggior parte delle scuole italiane. La si costruisce usando la storia delle varie nazioni per riconoscervi elementi fondanti del nostro essere, dalla promozione del volgare operata da Dante al ruolo degli Enciclopedisti nella rivalutazione del saper fare: temi attuali, vicinissimi alla nostra mentalità. Occorre analizzare il nostro modo di pensare e cogliere in esso gli apporti di Petrarca o di Lutero scoprendoci davvero europei. Parte di questa opera può e deve essere svolta all'interno delle aule universitarie e Bologna può avere, come ebbe in altre analoghe circostanze, un ruolo centrale.

Per sentirsi italiani si lavorò molto sul finire dell'Ottocento con la storia e sulla storia, scegliendo un'epoca, il Medioevo, come bacino dal quale attingere fenomeni, personalità, casi da far conoscere, da proporre per una possibile offerta di modelli, divulgando e commuovendo.

continua a pagina 6

Ripresa difficile Oggi il bis dell'iniziativa di associazioni d'impresa e sindacati. Attese 2.000 domande in tutto

La fila in Comune per un lavoro

Ufficio di collocamento temporaneo, boom di persone. «È la città degli esclusi»

IL CASO SAECO

GAGGIO, LA PROTESTA LA LUNGA MARCIA DI UN PAESE «IN FABBRICA ANCHE A NATALE»

Hanno marciato in 2.000. Sedici chilometri percorsi a piedi in due ore, da Gaggio Montano a Porretta per protestare contro il piano da 243 esuberanti annunciato dalla Philips alla Saeco, l'azienda acquisita nel 2009 dalla multinazionale. In piazza anche studenti, cittadini e i metalmeccanici della Demm, un'altra industria dell'Appennino in crisi.

«Non ci aspettavamo tutta questa solidarietà», ha detto il segretario Fim, Marino Mazzini. Mentre la Fiom continua a minacciare l'occupazione.

a pagina 2

DAL 2008 AZIENDE DIMEZZATE COME LE ONDE DI UN TERREMOTO L'APPENNINO PERDE I SUOI PEZZI

Dalla Demm di Porretta fino alla Dismeco, ecco gli altri pezzi della montagna che rischiano di sparire. Perché sull'Appennino non c'è solo il caso della Saeco. E la montagna in questi anni ha pagato un prezzo altissimo alla lunga recessione.

Un conto che, come dimostra il caso della crisi infinita delle Terme di Poretta, non è ancora stato saldato del tutto. Tanto che il consigliere regionale di Sel, Igor Taruffi, chiede un tavolo di crisi per l'intera montagna.

a pagina 3

Una lunga fila di persone che nel cortile di Palazzo D'Accursio ha atteso pazientemente il suo turno per partecipare ai colloqui e alle attività di orientamento. Ecco il bilancio del debutto di «Luci sulla comunità», l'iniziativa promossa da Unindustria, Confartigianato e Legacoop Bologna, con la collaborazione di Cgil, Cisl, Uil, dei Centri per l'impiego.

Secondo le stime degli organizzatori, si attendono almeno 2.000 partecipanti (i colloqui proseguiranno anche oggi) per l'inserimento in liste che saranno consegnate a 6.000 aziende del territorio. I partecipanti all'iniziativa potranno usufruire di tre corsi di formazione e, se lo vorranno, di sei buoni pasto. «Mi ha colpito la presenza di molte mamme», ha detto la presidente di Legacoop, Rita Ghedini.

a pagina 2 Pitari



la fila di persone ieri in Comune per i colloqui di lavoro

IL GRILLINO A LA 7: IL CANDIDATO SONO IO Merola, gira il sondaggio E Bugani sbarca in Tv

Gira tra i telefoni della città un sondaggio su Merola, forse quello annunciato del Pd. E intanto Massimo Bugani (M5S) debutta in tv a Otto e mezzo: «Sono io il candidato», dice.

a pagina 9

Via Rizzoli Mezzi in colonna e tempi record per salire



Il «pit-stop» dei bus alle super fermate

Tper promuove il primo giorno degli autobus tornati sulle rotte canoniche anche in via Rizzoli e Ugo Bassi. Ma la soppressione di due stop ha creato delle super-fermate su entrambi i lati della strada, con anche quattro mega-bus incolonnati alla volta e tempi di sosta da Formula 1.

a pagina 6 Centuori

IL DOSSIER «TROPPE COLLABORAZIONI NEGLI ENTI PUBBLICI»

La Corte dei conti: «Incarichi e consulenze Un abuso illegittimo»

di **Beppe Persichella**

È una grande zona d'ombra quella descritta dal dossier della Sezione regionale della Corte dei Conti sulle spese di consulenza e rappresentanza degli enti pubblici in regione.

Collaborazioni al posto di contratti stabili, bandi pubblici lampo, prestazioni pagate profumatamente anche se per pochi giorni, contratti rinnovati con una motivazione inadeguata o a volte assente. E poi c'è il rapporto con le trasmissioni tv, quasi sempre solo per fini propagandistici.

a pagina 5

LA RADIOGRAFIA Dall'Alma Mater al Sant'Orsola Ecco chi esagera

Ai magistrati contabili sono servite più di cento pagine per mettere in fila le spese di consulenza e rappresentanza degli enti pubblici. Si va dal mondo sanitario, il S.Orsola dal 2011 al 2012 ha speso 9 milioni di euro, a quello universitario, con i 4,3 milioni dell'Alma Mater.

a pagina 5

DOMANI APRE A BOLOGNA
EURO SPAR
ZONA VIA STALINGRADO
INAUGURAZIONE 8:30 APERTURA 9:00

Bologna respira nella pianura inquinata

Il bilancio nei giorni di Cop21: capoluogo sotto i limiti, le altre province arrancano

NUOVA COMUNICAZIONE

Clip e backstage Una Hollywood targata rossoblù

Il cambiamento, forte, è arrivato con gli americani: quest'anno il Bologna, tra clip, backstage e marketing rivoluzionato, ha una sua web tv. E anche il reparto social è stato potenziato.

a pagina 10 Blesio

Pianura Padana in emergenza smog. Lo certifica uno studio dell'Agenzia europea dell'ambiente, uscito nei giorni di Cop21, la conferenza dell'Onu sul clima in corso a Parigi. I dati dell'Arpa Emilia-Romagna certificano che in sei province su nove è già stato superato il tetto dei 35 sfioramenti all'anno delle polveri sottili. Non a Bologna, dove quest'anno e l'anno scorso le pm10 non hanno sfiorato spesso. Merito del clima e della crisi. Al contrario è boom per l'ozono.

a pagina 7 Amaduzzi

Figurine

di **Luca Bottura**

Kobe da pazzi

Ancora non si conoscono gli esiti del sondaggio Pd sul sindaco di Bologna, ma pare che Sabatini abbia già prenotato la Unipol Arena per la partita di addio di Merola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFUMERIA ENNIO
Via San Felice, 22/D - Bologna
Tel. 051.267556

Primo piano | Economia: la ripresa difficile

La coda della città degli esclusi In fila a Palazzo per trovare lavoro

Oltre settecento persone all'ufficio di collocamento solidale organizzato da associazioni e sindacati



I corsi

● All'iniziativa viene consegnato un voucher per un corso di formazione gratuito: i temi sono scrittura del curriculum, lingua italiana e informatica di base

● Si possono anche ritirare sei buoni Camst per altrettanti pasti gratuiti

Maria ha sessant'anni e un anno fa ha chiuso il proprio negozio di bigiotteria perché non riusciva a conciliare l'attività commerciale a tempo pieno con l'assistenza alla figlia malata. Nessuno ha comprato il suo negozio. Per andare da un ospedale all'altro in giro per l'Italia ha speso in poco tempo tutti i suoi risparmi. È bolognese, come Alessandra che di anni ne ha invece 51 e prima di licenziarsi dall'ufficio in cui era impiegata faceva la commessa.

Alice è più giovane: ha 22 anni, è laureata in Scienze della comunicazione e vorrebbe fare la pubblicitaria. Sente che nelle iniziative di recruitment organizzate da imprese e centri per l'impiego, il suo profilo di laureata è fuori target. Ma ha scelto di esserci lo stesso, perché l'esclusione dal mondo del lavoro è trasversale. Con lei c'è Anna, 58 anni, che ha perso l'impiego dopo un decennio trascorso negli uffici di un'azienda ormai fallita. Tante donne, molti over 50. Un eser-

cito di persone in standby: licenziati, inoccupati, neolaureati; italiani e stranieri. Tutti in coda per partecipare ai colloqui di «Luci sulla comunità», la due giorni di selezione e orientamento al lavoro organizzati a Palazzo d'Accursio da Confartigianato Assimpres, Unindustria e Legacoop con la collaborazione di Cgil, Cisl, Uil e Comune. Il passo finale del percorso è l'inserimento nelle liste che saranno proposte a oltre 6.000 imprese del territorio bolognese.

Alle otto del mattino sono già in centinaia ad attendere il proprio turno e poche ore do-



La consulente
Si sono presentati persone con ottimi curricula che non sono affatto alle prime armi

po gli organizzatori contano quasi settecento nomi negli elenchi dei partecipanti. Oltre duemila le persone attese alla fine del programma di selezione con la speranza in tasca e la pazienza in volto.

Quello di «Luci sulla Comunità» è un volto di donna, a giudicare dalla massiccia presenza femminile. Neppure i promotori l'avevano prevista. Ma la mappa dell'esclusione ha molte facce e altrettante storie. Come quella di John, rifugiato politico nato in Nigeria 41 anni fa e un passato da meccanico da spendere oggi. Sul petto porta i colori del Bologna, la squadra della città che lo ospita dal 2011 e l'unica che John conosce. Ma per quattro anni ha lavorato in nero. «Non ho mai trovato un'opportunità diversa — racconta — ma è qui che ho i documenti e qui devo cercare di lavorare». La grande affluenza alle selezioni non spaventano John. Chi non lavora da tanto tempo, è abituato all'attesa. Non importa se l'età avanza.

Fusi, marocchino di 55 anni, è in Italia dal 1990. Fino al 2010 ha lavorato come saldatore, poi l'azienda è fallita e da lì è iniziato il calvario. Si presenta ai colloqui con la figlia ventenne Najla, anche lei in cerca di un'occasione per il futuro. C'è pure il diciassettenne Siddik, studente del liceo Fermi: «I miei mi hanno suggerito di trovare un lavoretto per l'estate — spiega —, vorrei fare il piazzuolo. Così ho iniziato a cercar». Chi pensava che al progetto lanciato dagli imprenditori sarebbero accorsi in massa i nuovi migranti, ha dovuto ricredersi.



Ghedini (Legacoop)
Colpisce la presenza di tante mamme, italiane e straniere, per ottenere un colloquio

Curriculum

Chi partecipa all'iniziativa a Palazzo d'Accursio incontra 24 profilatori che dopo un breve colloquio registrano la presenza che dà diritto a partecipare ai corsi di formazione

«Mi ha colpito il fatto che in questa fila ci sono molti giovani, donne e italiani — conferma il segretario della Cisl bolognese, Alessandro Alberani —. C'è una città che non appare. È la città degli esclusi che cercano lavoro e non hanno neppure gli strumenti per trovarlo. A queste persone bisogna ridare speranza». Dell'iniziativa hanno saputo da Internet, dai social network, dai volantini e dal passaparola e si sono presentati faccia a faccia di fronte ai 24 profilatori che fino a stasera registreranno la loro presenza. Un enorme database conterrà i loro nomi a disposizione di oltre 6.000 imprese.

«C'è gente con ottimi curri-

6.000

Imprese

Chi ha affrontato i colloqui verrà inserito nelle liste che saranno proposte a oltre 6.000 imprese

cula — dice Benedetta Marinelli, una delle consulenti —, persone che non sono affatto alle prime armi». «Mi ha colpito la presenza di tante mamme, cittadine italiane e straniere, che sono arrivate con passeggini e carrozzine per passare un colloquio — aggiunge la presidente di Legacoop, Rita Ghedini — Essere in possesso dei requisiti professionali richiesti dal mercato del lavoro è fondamentale per rientrare a farne parte. Sembra scontato ma per molti non lo è». Per soddisfare le esigenze di tutti, ai partecipanti viene consegnato un voucher per un corso di formazione gratuito. Tre i percorsi: scrittura di un curriculum e ricerca dell'impiego; lingua italiana (il più gettonato); informatica di base. Chi lo vorrà potrà ritirare anche sei buoni Camst per altrettanti pasti gratuiti da domani all'8 dicembre nel cortile di Palazzo d'Accursio.

Mara Pitari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A formazione e scuola i 20 milioni dell'Ue I fondi per lo sviluppo dei laboratori negli istituti tecnici. Il ruolo delle imprese

39

Milioni

Sono le risorse europee nella diretta disponibilità del sindaco

L'Italia punta sull'impresa 4.0 e Bologna prova a mettersi alla guida del processo d'innovazione. E lo fa con un programma d'investimento da 20 milioni di euro dedicato alla collaborazione tra scuola, imprese e pubblica amministrazione. A dirlo il sindaco Virginio Merola che ieri ha aperto il secondo e ultimo appuntamento del convegno «Viaggio nell'Italia che innova» organizzato dal Sole 24 Ore, Confindustria e in collaborazione con Ey. Il primo cittadino ha spiegato che più della metà dei 39 milioni di euro dei fondi europei Pon Metro (nella diretta disponibilità del sindaco) saranno destinati a un progetto

«in grado di ribaltare la percezione delle scuole tecniche da scuole pubbliche di serie B a veri laboratori dell'innovazione e del cambiamento».

Un percorso che ha l'obiettivo di fornire ai lavoratori di domani tutti gli strumenti per inserirsi in un sistema in continua evoluzione e che vede nell'Internet delle cose il suo naturale sbocco. Il progetto, che dovrebbe partire dal prossimo anno, prevede il coinvolgimento delle imprese del territorio e degli istituti scolastici attraverso il potenziamento e la creazione di laboratori in grado di formare personale specializzato da un lato e dall'altro di consentire lo

sviluppo d'idee imprenditoriali da parte dei ragazzi.

L'innovazione come volano per rilanciare non solo l'economia ma anche ogni altro aspetto della vita quotidiana. Uno su tutti i big data e il potenziale nel migliorare i servizi per i cittadini e le imprese.

Un argomento su cui gli ospiti del convegno hanno dibattuto a lungo integrandolo anche agli aspetti legati al campo della governance pubblica, al potenziamento delle infrastrutture. A cominciare, proprio, dalla banda larga e dal superamento del digital divide che ancora oggi segna un gap tra l'Italia e il resto dei paesi europei. Un passaggio

su cui l'assessore regionale ai trasporti, Raffaele Donini, ha insistito molto sottolineando come l'Emilia-Romagna, negli ultimi anni, abbia investito in questo campo. «Il 30% dei cittadini regionali ha accesso a 30 mega, è ancora poco — ha detto Donini —. Ma è un dato positivo se pensiamo che la media nazionale è ferma al 22%». Un input a fare meglio e a investire in ricerca e istruzione che ha trovato concordi anche il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini e l'assessore al lavoro, Patrizio Bianchi.

Dino Collazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Merola
Le scuole tecniche devono diventare incubatori innovativi

Il progetto della Carisbo

Dall'emergenza casa a centro di quartiere
Il Battiferro cambia

Nell'ex studentato Battiferro di via Beverara, al civico 129, da un anno vivono 120 persone, di 12 nazionalità diverse. Sono 30 appartamenti destinati a famiglie in difficoltà, nell'ambito del progetto di emergenza abitativa di Comune, Quartiere Navile e Asp. Nasce da qui Beverara 129, sostenuta dalla Fondazione Carisbo con 60 mila euro, che vedrà 4 associazioni lavorare nei 400 metri al piano terra in una bottega di prossimità, laboratori, attività di supporto per le famiglie dello stabile e i ragazzi della zona.

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA